

Melignano, il babau La Pontese kappao

Serie A Volo, il team di Bert vola a punteggio pieno



Il fuoriclasse torinese Luca Melignano, 33 anni. Ha fatto piangere i veneti

Colpaccio dei torinesi della Perosina sui campi di Treviso: Luca ha fatto impazzire i veneti. Continua a zoppiare la Brb

MAURO TRAVERSO

Una scoppettante quarta giornata del massimo campionato del volo ha consegnato alla Perosina, protagonista insieme alla Pontese di un match ad altissima gradazione tecnico-spettacolare, i panni della lepre. Ha pure macchiato di grigio il rosso della Brb, caduta sui campi del Gaglianico. Sottolineate poi le capacità di recupero della Borgonese, stavolta in casa Masera, ha inoltre brindato con Ferriera al primo successo.

Leccornie

Le attese per lo scontro al vertice non hanno lesinato leccornie sui campi di Gaglianico. Sottolineate poi le capacità di recupero della Borgonese, stavolta in casa Masera, ha inoltre brindato con Ferriera al primo successo.

gianti di un Luca Melignano in vena di prodezze con annulli sul pallino e ferme al posto. I padroni di casa sono riusciti a raddrizzare la barca, inclinata sul parziale di 2-6, con tre colpi di timone nella fase centrale che hanno introdotto l'ultima parte in perfetto equilibrio. E qui nuovamente occasioni da una parte e dall'altra hanno ribollito nel catino veneto di Cordignano, a partire da un fantastico combinato a coppie fra Causevic-Cumero e Carrera-Grattapaglia, culminato sul 39 a 42, per proseguire con un'altra perla di Melignano da solista e di là il successo della coppia Feruglio-Borcnik. Decisivo l'esito delle terme. Sul parziale di 9-7, i pontesi hanno messo a segno quattro bocciate, ma due bocce contro due, si sono fatti raggiungere. Per il tecnico perosino Elio Bert «è un momento in cui gira tutto a favore. Ne approfittiamo per mettere fieno in cascina. Un pari era il risultato più giusto. E' stato un incontro bellissimo che ha entusiasmato il pubblico. Melignano ha fatto numeri fantastici».

EUROCUP PETANQUE

Taggese tonica in Lussemburgo

(m.t.) Da domani a domenica la Taggese è chiamata a difendere il titolo continentale di petanque per club sui terreni del bocciodromo di Belvaux Metzlerlach, in Lussemburgo. Lo farà con Gianni Laigueglia, Donato Goffredo, Maurizio Biancotto, Silvio Dalta, Alessandro Basso, Saverio Amorrino, compresi Diego Rizzi e Alessia Bottero che, nonostante abbiano appena cambiato casacca, hanno ancora il diritto di scendere in campo con i liguri. Il lotto delle avversarie in questa edizione di Eurocup è assai agguerrito e comprende la francese Metz Ronde, la tedesca Tromm, la lussemburghese Riganelli

Esch, la monegasca Cb Monegasque, l'olandese Les Cailloux, la polacca Ziviecki e la svizzera Leman. Si è consumata intanto la tradizionale kermesse internazionale denominata "16 ore" organizzata dal club cuneese di Vernante in un contesto di 32 formazioni di alto livello. Ad aggiudicarsi il trofeo è stata la terna della Pasta Casa composta da Diego Rizzi, Lorenzo Isoardi e Stefano Bruno. Nella sfida finale hanno superato i francesi dell'Antibes 1, Mickael Arcolao, Patrick Porzer e Philippe Berthomier. Sul terzo gradino la Taggese di Donato Goffredo, Maurizio Biancotto e Riccardo Capaccioni.

Capitano

Non sono bastati i cinque punti del capitano Carlo Ballabene a evitare alla Brb la seconda sconfitta consecutiva. E il Gaglianico ringrazia perché mai avrebbe creduto di cogliere la prima vittoria proprio contro i blasonati campioni d'Italia. Si tratta di flessione occasionale o dei primi segnali di cedimento sul fronte del loggioro da primato? All'interrogativo il capitano della Rossa di Ivrea risponde così: «Intanto si è giocato male, e quindi il risultato è giusto. Le corse? L'assenza di Roggero si fa sentire, ma stavolta non siamo stati all'altezza, sia nella staffetta che è passata dai 54 e 55 punti a 44, sia nel progressivo dove ci hanno battuto con 41. Troppo pochi due punti nella fase centrale. Nel tiro di precisione ci sta che si possa perdere anche 10 a 6, ma se si combina con le sconfitte nelle corse...

Abbiamo cambiato nuovamente la coppia nel combinato, però non siamo ancora riusciti a vincere. Mah, non so; forse si tratta di un calo generale di forma e mentale; forse occorre un ritocco tecnico, una sorta di restyling. Dopo cinque anni con numeri irripetibili, inconsciamente sembra che non ti manchi niente, invece qualcosa forse andava fatto. Ciriambocchiamo le maniche e speriamo di arrivare nelle quattro. Poi è tutta un'altra storia dove intervengono cuore e testa». Per i biellesi diretti da Negrusso una consistente iniezione di fiducia in prospettiva futura.

Amaro

Nel bocciodromo di Domo d'ossola ingoia amaro Masera. Dopo il 7-1 iniziale e il successivo 10-6 (Bunino-Griva 54 nella staffetta), nella fase conclusiva del match con la Borgonese non è riuscita a cogliere i tre punti che le avrebbero consentito di vincere il confronto e sorpassare in classifica gli avversari. Si è dovuta accontentare del pareggio grazie all'eccellente combinato di Bagnasco e Griva. Sul fronte opposto la formazione del tecnico Nurisso, pur priva di Kozjek, ha estratto il veleno dalla coda e ha inflitto ai padroni di casa tre colpi micidiali nelle prove tradizionali. In attesa di recuperare due incontri, Ferriera ha messo in cassaforte la prima vittoria sottraendo alla Noventa l'intero bottino.



Il giocoliere brasiliano Clair Dunke, al centro, con D'Alessandro e il suo allenatore Everson Oliveira

L'ANGOLO

In casa nostra sbocciano tanti talenti

L'Italia è sempre stata un trampolino di lancio anche per i futuri campioni stranieri. 20 anni fa un biondino brasiliano...

DANIELE DI CHIARA

L'Italia non è stata ed è soltanto una palestra che ha svezato i più grandi campioni di casa nostra, ma, grazie all'intensa e qualificata attività che fa rotolare le bocce dalle Alpi alla Sicilia, ha da sempre rappresentato l'humus ideale per far sbocciare anche i potenziali fuoriclasse degli altri Paesi. Basti ricordare che il primo successo dei cinesi avvenne sui campi di Ancona nel 1992 dove vinsero il mondiale di club. I nostri campi, le nostre società e atleti sono stati un eccellente sparring partner per argentini, brasiliani, cinesi, turchi e russi. Oggi queste nazioni sono ai vertici della hit parade mondiale alle spalle di Italia e Francia. Grazie certamente al loro impegno e carica agonistica ma, soprattutto, grazie alla benzina che abbiamo fornito noi mettendo a disposizione impianti, attrezzature, tecnici e, soprattutto, campioni. Una scuola di maestri.

Il fenomeno carioca

Uno di questi gallei da combattimento svezati sulle corsie azzurre è stato certamente il brasiliano Clair Dunke. Un talento nato, un fiuto del pallino eccezionale ed una bocciata che faceva tremare le testate dei campi. Gli italiani fecero la sua conoscenza nell'autunno di vent'anni fa, a Nuoro, in Sardegna, per il mondiale a squadre della raffa. Gior-

nae avvincenti, di sport appassionato. Con l'immane sorpresa. Il rullo Italia, da sempre leader incontrastato, si ritrovò nel suo potente motore un sassolino: il carioca Clair Dunke. Gli azzurri, allenati dal volpone Riva, conquistarono sì il loro sesto titolo con D'Alessandro, Antonini, Bagnoli e Chiappella, ma patirono qualche brivido sulla schiena. Lo ricorda capitano Dante D'Alessandro: «Negli ottavi di finale incontrammo il Brasile ed io dovetti vederla nella prova individuale contro un giovane, Clair Dunke. Capii subito che aveva talento perché si dimostrò un vero giocoliere e mi nascose più volte il pallino. Pensai fosse una fiammata iniziale e invece mi impegnò severamente per tutta la partita. Non mostrava nessun timore e giocava sempre all'attacco. Bravissimo. Sudai per piegarlo e ci riuscii per un punto, 15 a 14». La sudata si ripeté in semifinale. Dalla cronaca dell'epoca si legge che «... la classe degli azzurri è riuscita alla fine a prevalere anche se, nell'individuale e nella coppia, si sono trovati in svantaggio per 10-13, due parziali che hanno fatto tremare la panchina». L'Italia vinse con uno scarto minimo di punti. Le passeggiate erano finite. «Nuoro ci ha regalato l'immensa felicità del podio iridato - disse a botta calda il presidente federale Rizzoli - e il mondiale ci ha fatto capire che il nostro sport sta crescendo con passi da gigante grazie anche alla straordinaria palestra che l'Italia ha sempre rappresentato per gli atleti di tutti i continenti».

Meteora di successo

Dunke, dopo Nuoro, fece una tournée nella Penisola e ritornò in Italia con frequenza. Fu l'inizio di una carriera straordinaria che lo portò a vincere dappertutto in Sud America ma anche negli Stati Uniti, a Las Vegas e Reno, dove si mise in tasca un mucchio di dollari. Ventitré anni, biondo, il classico tipo un po' guascone che fa colpo sulle ragazze, ebbe come maestro e trainer Rubens Barrichello, il nonno del famoso pilota di Formula Uno, un maniaco delle bocce come anche il papà del famoso ferrarista. Una meteora di successo. Che si spense a ventotto anni sfracellandosi alla guida di una macchina sportiva sulla statale per San Diego.

LA CURIOSITA'

Quel soffio di serenità

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del mondiale di Nuoro, il prefetto Antonio Secchi ringraziò gli organizzatori «per aver scelto la nostra città quale centro di una manifestazione sportiva così importante dando la possibilità ai mass media di regalare a tutti notizie ricche di messaggi positivi e non di fatti spiacevoli». Il riferimento era al dramma del sequestro dell'imprenditore Vinci ancora nelle mani dei banditi sardi. Alle parole dello Stato si associò l'arcivescovo Pietro Meloni convinto che le bocce («saranno uno stimolo importante affinché Nuoro esca dalla sua rassegnazione»).

GARE NAZIONALI RAFFA

Sabbatini show sulle corsie dello Stortoni

Il bomber della Fontespina doppia Girolimini sui campi di Ascoli. 160 in corsa per il prestigioso trofeo

FRANCESCO FERRETTI

Sui campi delle gare nazionali della raffa sono stati due gli appuntamenti di rilievo. Nel Trofeo Stortoni, uno dei più grandi raffatori di tutti i tempi onorato con una competizione a lui dedicata, si è imposto il maceratese della Fontespina Marco Sabbatini, guarda caso tiratore anche lui, sebbene di nuova generazione. «Ho giocato veramente bene domenica, ci tenevo parecchio perché tre anni fa avevo perso la finale

con Luca Petrelli e quest'anno volevo rifarmi. In gara, specialmente in semifinale e finale, mi sono uscite delle gran bocciate sottomano e credo di aver dato un bello spettacolo per il pubblico, proprio nella gara intitolata ad Alvaro Stortoni», commenta il ventottenne nativo di Osimo.

Sempreverde

12-6 in finale contro un altro sempreverde del movimento della raffa, Silvano Girolimini della Sangiustese di Macerata. La gara, organizzata dalla società Montegrano del comitato di Ascoli Piceno, ha visto ai nastri di partenza 160 individualisti delle massime catego-

rie. A Modena, nell'impianto della Formiginesse, altri 120 individualisti di assoluto livello si sono dati battaglia e a prevalere è stato un noto talento della vicina Reggio Emilia, Daniel Tarantino (27 anni) della Rubierese. 12-9 il punteggio della finale, in una partita assai combattuta contro Marco Russo del Montecatini di Pistoia.

Azzurrini

Niko Bassi, Tommaso Gusmeroli e Stefano Bonizzi sono i nostri moschettieri selezionati da Rodolfo Rosi e Dante D'Alessandro per il quadrangolare internazionale under 18 di raffa che si giocherà questo fine settimana ad Augsburg, in Ger-

VOLO (4ª GIORNATA)

RISULTATI	
Pontese - La Perosina	11-12
Masera - Borgonese	12-12
Gaglianico - Brb	15-9
Ferriera - Noventa	18-6

CLASSIFICA

SOCIETA'	PUNTI	V	N	P
LA PEROSINA	8	4	0	0
PONTESE	5	2	1	1
BORGONESE	4	1	2	0
GAGLIANICO	3	1	1	2
MASERA	3	1	1	2
FERRIERA	2	1	0	1
BRB	2	1	0	2
NOVENTA	1	0	1	3

mania. Oltre ai padroni di casa saranno in campo anche Ungheria e Svizzera. Squadra di spessore la nostra, benché tutti siano alla loro prima convocazione, grazie alla coppia campione d'Italia in carica, Bonizzi e Gusmeroli, e Bassi, che il titolo tricolore lo ha soltanto sfiorato ma è il più vincente in quest'anno sportivo. Domenica sarà anche la giornata conclusiva della manifestazione più importante per i Comitati provinciali, la 34esima edizione della Coppa Italia seniores di raffa. Reggio Emilia la formazione campione 2014 da spodestare, mentre a guidare l'albo d'oro c'è Roma, con 7 vittorie.

